In commissione prime anticipazioni degli intendimenti per quanto riguarda la tassa occupazione suolo pubblico

Tosap, si studia la possibilità di spazi in più

Esenzione dal canone dal 1° maggio al 31 ottobre, come disposto dal Decreto Rilancio Italia
Bonacina: «Per concedere spazi ulteriori dateci il tempo di capire quante sono le richieste»

LECCO (cca) Tosap: sospenderla, restituirla o abbuonarla a chi, avendola già puntualmente pagata, scattato il lockdown si è ritrovato cornuto e mazziato. Ma anche concedere agli esercenti ulteriore suolo pubblico da occupare con tavolini e sedie. Che fare con la tassa di occupazione suolo pubblico per quel che resta del 2020 e per l'avvenire?

Le pressioni sulla Giunta Brivio da parte delle associazioni di categoria non sono mancate nei giorni scorsi. Così come le opposizioni consiliari (prima la Lega) hanno fatto a gara per intestarsi proposte di sostegno pubblico al settore privato in crisi più ampie di quelle prospettate nel Decreto Rilancio Italia (l'esonero del pagamento di tasse e canoni per le occupazioni di suolo pubblico dal 1 maggio fino al 31 ottobre 2020, in favore di bar ristoranti, discoteche e altri pubblici esercizi, ma anche semplificazioni burocratiche per il rilascio di nuovi concessioni o per l'ampliamento di quelle già in essere).

Orbene, martedì scorso, nelle more della pubblicazione dello stesso decreto, la Giunta Brivio ha fornito alla Commissione Tributi più di un'anticipazione circa i suoi propositi. «L'esenzione dalla Tosap al momento è prevista fino al prossimo 31 ottobre. Se poi si potrà arrivare al 31 dicembre tanto meglio» ha esordito il vicesindaco e assessore al Commercio **Francesca Bonacina**. Che ha poi illustrato anche la doppia opzione che si offrirà a chi aveva già saldato il dovuto: «Quanto versato, ma non utilizzato, potrà essere trasformato in credito per il 2021. Oppure potrà esserne richiesta la restituzione, sempre proporzionalmente al mancato utilizzo».

Piazza XX Settembre, al momento ancora sgombra in diverse sue parti dai tavoli che solitamente l'occupavano

Il provvedimento riguarderà il canone versato annualmente per l'occupazione permanente di suolo pubblico, ad esempio per piazzare tavolini e ombrelloni ad uso di ristoranti e bar. Ma restituzione o credito potranno valere anche per la Tosap temporanea, corrisposta al Comune per eventi programmati che non si sono più tenuti. In Commissione martedì scorso si è pure cominciato a discutere la possibilità di mettere a disposizione degli esercizi spazi esterni aggiuntivi per compensarli della perdita di posti interni (quindi di fatturato) dovuta al distanziamento obbligatorio tra i tavoli.

Al riguardo la Lega aveva proposto di concedere questi spazi extra «a titolo gratuito», «studiando come ricavarli, se non sono a disposizione, modificando anche passaggi pedonali e parcheggi». La Giunta si è detta favorevole, purché siano «fatte salve condizioni e norme di sicurezza» e senza compromettere «fruibilità e funzionalità originarie delle aree (marciapiedi, aiuole, etc) che si andranno ad occupare».

«Si andrà a valutare con il buon senso ogni singola richiesta di autorizzazione» ha poi aggiunto Francesca Bonacina. Difficile infatti «adottare criteri generalisti, ad esempio fissando una certa percentuale di ampliamento valida per tutte le attività, perché ogni situazione di partenza è diversa dall'altra e si scontra con la realtà». L'Amministrazione comunale metterà a disposizione i propri uffici, Suap e Polizia locale, per analizzare ogni caso e trovare la soluzione più acconcia. Ma non sarà semplice coniugare senso pratico ed equità tra interessi concorrenti, come ha rilevato il consigliere di opposizione **Alberto Negrini**, portando ad esempio la situazione di Piazza XX Settembre dove gli esercizi hanno o meno la possibilità di allargarsi in base alla loro collocazione storica.

«La questione resta comunque da risolvere in fretta» ha sollecitato Negrini. Anticipato da **Emilio Minuzzo** (Forza Italia) che aveva pungolato la Giunta lecchese con l'esempio del sindaco di Udine Fontanini, «che non ha certo atteso un provvedimento governativo per mettere a disposizione nuove aree pubbliche, con un'ordinanza che non esita a chiudere intere zone della città per reperire spazi».

«Tutte le associazioni di categoria ci chiedono di fare in fretta - la replica di Bonacina - Ma dateci almeno il tempo di sapere quante sono le richieste, per quanto spazio aggiuntivo e dove». Aggiungendo che la Giunta ha già previsto anche la possibilità di un piano per le assegnazioni.

Claudia Corbetta

Burocrazia nell'emergenza: un faldone di 177 pagine

La revisione dei regolamenti non si è limitata alle tasse comunali. Al primo punto lo smart working dei dipendenti comunali

L'assessore al Bilancio Lorenzo Goretti

LECCO (cca) Non solo la Tosap. Come auspicato dalle parti sociali e dalla stessa politica, occorrerà rivedere in fretta anche tariffa rifiuti, tassa di soggiorno, Imu, diritti cimiteriali... L'emergenza Covid con le sue disastrose ricadute socio economiche impone agli enti locali la revisione integrata di interi corpus normativi, non solo dei regolamenti per l'applicazione e riscossione dei tributi comunali. Tant'è che una prima ricognizione da parte degli uffici municipali - sulla scorta del «Cura Italia» e altre misure non ancora sancite del più recente «Rilancio Italia» - ha prodotto un faldone di ben 177 pagine. I consiglieri ai quali è stato consegnato un paio di ore prima che la commissione si riunisse, martedì, hanno fatto in tempo a sfogliarne qualche paragrafo. Certo ci sarà tempo utile per approfondire e discutere anche le virgole prima di approvare la qualsivoglia in Consiglio. Ma ha lasciato interdetta la commissione che il segretario comunale **Vincenzo Russo**, invitato ad illustrare l'indice del corposo dossier, abbia entusiasticamente iniziato dalla questione meno impattante per i cittadini lecchesi: l'organizzazione dello smartworking dei dipendenti municipali. «Un'esperienza interessante, io stesso ho firmato 70/80 atti senza avere nessuno in ufficio» ha chiosato soddisfatto Russo. Considerazione che ha fatto saltare la mosca al naso ai consiglieri di opposizione, già con le orecchie puntate a carpire le decisioni prese dalla Giunta Brivio in tema di Tosap, Tari, Imu. «Dobbiamo dare risposte ai cittadini e non si danno con un documento di 177 pagine. Con questo si finisce solo nelle sabbie mobili» ha sferzato il giovane **Emilio Minuzzo** (Forza Italia). «I dipendenti pubblici hanno goduto di tutele lavorative e salariali che certo altri cittadini non hanno avuto. Lo smart working del personale comunale non può essere il primo argomento che ci si propone» ha fatto eco **Cinzia Bettega** della Lega.

Del resto anche all'assessore al Bilancio **Lorenzo Goretti** era sfuggita una nota di perplessità introducendo il faldone: «Pensavo che rivedere i regolamenti nell'ottica dell'emergenza in corso fosse un lavoro più semplice...».

La soddisfazione di Fipe Confcommercio Lecco e Confesercenti Lecco

Spronati gli esercenti: «Presentate in fretta la domanda»

LECCO (cca) L'annuncio riguardante l'esenzione dalla Tosap fino almeno al 31 ottobre ha subito riscosso il plauso dei diretti interessati. «Suolo pubblico gratis, decisione saggia, concreta e lungimirante del Comune che ringraziamo di cuore» il commento di **Lionello Bazzi**, presidente di Confesercenti Lecco che si è subito messa a disposizione per aiutare gli associati nella preparazione della domanda da inviare agli uffici comunali. Anche Fipe Confocommercio Lecco ha ringraziato l'Amministrazione comunale, ma soprattutto ha spronato gli associati a presentare subito la domanda di occupazione di suolo pubblico agli uffici comunali per velocizzare le concessioni. «Un appello che nasce da una constatazione: la possibilità per bar e ristoranti di provare a recuperare almeno parte di quanto perso a causa dell'emergenza Covid-19 passa soprattutto dall'utilizzo degli spazi all'aperto, a maggior ragione date le restrizioni imposte da Dpcm e ordinanze (distanze interpersonali, limitazioni dei posti all'interno di un locale...) - ha commentato il presidente Fipe **Marco Caterisano** - Sull'esonero per i pubblici esercizi dal pagamento dell'occupazione del suolo pubblico, previsto dalla norma introdotta dal Decreto Rilancio (articolo 181), ci siamo confrontati con l'assessore al Commercio **Francesca Bonacina**. Abbiamo impostato subito un dialogo costruttivo. Le concessioni già in essere, ma anche quelle nuove, sono esentate dal pagamento del tributo per il periodo 1 maggio-31 ottobre. Per i mesi precedenti di marzo e aprile, già autorizzati ma non utilizzati, stiamo definendo la possibilità o di avere un rimborso o di potere scontare le cifre già pagate dal conto del prossimo anno».

Marco Caterisano, presidente Fipe Confcommercio Lecco